

# VITA DI PLATONE ED IL PROGETTO

Platone nacque nella primavera del 427 a.C. nell'isola di Egina (ove il padre si era stabilito temporaneamente) da Aristone, discendente del re Codro, e da Perittione, discendente da Solone e cugina di Crizia. Insieme ai fratelli Adimanto e Glaucone ebbe un'educazione scelta, che doveva prepararlo alla vita politica. Conobbe ed ascoltò le lezioni di Cratilo, discepolo di Eraclito. Verso i vent'anni divenne discepolo di Socrate. Alla morte del maestro fuggì da Atene insieme ad altri socratici, rifugiandosi presso Euclide di Megara. Ritornato ad Atene verso il 396 incominciò forse la sua attività di scrittore, componendo i dialoghi giovanili o socratici.

Dopo qualche tempo intraprese un lungo viaggio, nel corso del quale fu probabilmente in Libia ed in Egitto, certamente a Taranto, ove conobbe il pitagorico Archita. Nel 388 giunse a Siracusa, presso Dionigi il vecchio, che Platone sperava di guadagnare al suo programma riformatore. Ma Dionigi sospettò del filosofo, a causa della sua amicizia con Dione, cognato del tiranno, che lo consegnò all'ambasciatore spartano. Questi lo fece sbarcare ad Egina, allora in guerra con Atene, esponendolo al pericolo di morte. Gli Eginesi lo fecero schiavo, ma Platone fu riscattato da un certo Anniceride di Cirene che lo restituì alla libertà.

Platone tornò ad Atene e, nel 387, fondò la sua scuola presso il tempio di Accademo, distante circa sei stadi da Atene. Tutto dedito alla direzione dell'Accademia, compose i dialoghi della maturità o dialoghi pragmatici.

Sperando di convertire alle sue idee Dionigi il giovane, succeduto al padre nel 367, Platone ritornò a Siracusa nel 366. Dopo le prime accoglienze festose, il filosofo fu tenuto quasi come ostaggio nell'isola di Ortigia, mentre Dione, accusato di congiurare contro Dionigi, fu esiliato. Quando Dionigi partì per la guerra, Platone poté tornare ad Atene (365), promettendo di ritornare quando fossero finite le ostilità belliche.

Platone riprese la sua attività filosofica e compose, probabilmente in questo periodo, i dialoghi dialettici.

(h) Nel 361 una nave inviata da Dionigi riportò a Siracusa il filosofo, che sperava di avviare Dionigi alla filosofia. Ma Dionigi era superficiale e deluse Platone, che fu anche coinvolto, senza sua colpa, nella rivolta dei mercenari contro il tiranno. Trattenuto in larvata prigionia, fu rilasciato per intervento di Archita di Taranto e poté tornare ad Atene nel 360. Alle feste di Olimpia Platone incontrò l'esule Dione che tentò inutilmente di indurre il filosofo

NASCE nel 427 a.c. ad EGINA (discendenza aristocratica)  
→ Prima segue la filosofia di Eraclito (maestro casuale)  
L'EDUCAZIONE: Socrate fu suo maestro (dal 407 ~)  
Fugge da Atene, vi torna nel 396 (dialoghi giovanili)  
(Si rifugia da Euclide di Megara)

VIAGGIO: LIBIA, EGITTO, MAGNA GRECIA (Taranto)  
I PROGETTI DI RIFORMA POLITICA A SIRACUSA (388 a.c.)  
I VIAGGIO presso Dionigi il vecchio<sup>2</sup> (schiavo ad Egina)

RTORNO AD ATENE e FONDAZIONE dell'ACCADEMIA (387)  
↓  
dialoghi maturità<sup>4</sup>

SECONDO VIAGGIO "POLITICO" A SIRACUSA (366)<sup>3</sup> (Dionigi il giovane)  
365 → ritorno ad Atene

↓  
dialoghi dialettici

TERZO VIAGGIO A SIRACUSA (361)<sup>4</sup>

a seguirlo nella spedizione armata contro Dionigi. Dione conquistò il potere a Siracusa, nel 357, ma fu poi ucciso, nel 354, da Callippo, ateniese ed amico dell'Accademia.

All'Accademia conveniva la gioventù più vivace e brillante della Grecia. Vi si insegnavano, oltre la filosofia, la matematica, l'astronomia e la retorica. Platone era coadiuvato da altri insegnanti. Come la scuola pitagorica, l'Accademia era una società scientifico-religiosa; la personalità del maestro vi dominava sovrana, senza tuttavia soffocare l'iniziativa individuale e la stessa critica alla dottrina del maestro.

Circondato dalla venerazione dei suoi discepoli, ma anche dalla sospettosità degli Ateniesi, Platone morì nel 347 a.C. ad Atene.

Uno degli epigrammi posti sulla tomba diceva: "La terra il corpo di Platone nasconde; l'immortale sede dei beati ha l'anima del figlio di Aristone, che ogni uomo perbene, anche se abita lontano, onora, perché egli vide la vita divina".

#### CARATTERISTICHE DELL'ACCADEMIA PLATONICA

347 morte

#### IL PROGETTO PLATONICO

Ⓐ UN'ETA' ALLA FINE - da un'OLIGARCHIA SENZA LIBERTA' A una LIBERTA' SENZA INTELLIGENZA

Nel 404 si concluse la guerra del Peloponneso con la sconfitta di Atene, e venne travolta l'intera costruzione politica di Pericle. Gli spiriti più sensibili avvertirono che *si concludeva un periodo storico*. Seguì la breve età della prevalenza oligarchica nella sua ala estremista, guidata da Crizia e si ebbe il governo dei *Trenta tiranni*. Fu un esperimento disastroso, che tentò l'instaurazione di un regime autoritario che negava la prassi politica democratica: *autorità senza libertà*.

La nuova democrazia, restaurata da Trasibulo, voleva essere il ritorno alle libere forme democratiche, ma si rivelò ben presto povera di contenuti ideali e diffidente verso ogni innovazione culturale: *libertà senza intelligenza*. La condanna di Socrate fu la manifestazione più evidente del malessere sociale e dell'assenza di finalità morali nella gestione democratica della città. In questo ambiente si colloca la giovinezza di Platone. Egli fu attratto, come tutti i giovani della nobiltà ateniese, dalla vita politica. Ma si rese conto dell'impossibilità di conciliare l'esercizio dell'attività politica con un comportamento moralmente giusto. Perciò rinunciò alla partecipazione attiva alla vita politica, senza tuttavia rinnegare il suo ideale politico. Era ingiusta ed impossibile una società fondata solo sulla forza, come non era possibile una società senza sapienza e saggezza. Perciò, andando oltre la contingenza storica del momento, *volle ricercare le basi e le condizioni di un diverso ordine sociale* che doveva restare fondamentalmente aristocratico, ma doveva essere animato da giustificazioni razionali e ricco di prospettive sociali, valide non per un solo ceto ma per l'intero corpo politico della città.

Ⓑ Il progetto platonico esige quindi l'organizzazione di un gruppo politico intellettuale che sapesse elaborare un modello di sintesi di politica, di sapere

e di saggezza ed il *reperimento di un centro di potere* che, concretamente, incarnasse le linee generali della società ideale. Di qui la *fondazione dell'Accademia*, come centro di ricerca scientifica; di qui i *viaggi a Siracusa*, ed anche a Taranto, dove il pitagorico Archita, godendo di stabile potere, testimoniava la non impossibile unione di saggezza e di politica. La maggiore città del mondo greco dopo Atene, Siracusa, avrebbe dovuto rappresentare l'attuazione concreta del progetto platonico. Ma se l'Accademia divenne il centro culturale più vivace del mondo greco nella prima metà del IV secolo, il progetto politico fallì totalmente.

Tutta la vita di Platone trova senso in questo tentativo di legare saldamente in unità sapere e potere, filosofia e politica.